

Sport

Marco Van Basten simbolo del Milan vincente con le mani sui fianchi osserva il Milan che per la prima volta in questo campionato non ha vinto e non ha segnato



Si è rotto l'incantesimo il Toro nega la settimana vittoria consecutiva ai rossoneri: pari a San Siro Per la prima volta Juventus Samp e Inter guadagnano un punto sulla capolista Incidenti a Genova nel derby match sospeso per 8 minuti Calcio duro: molti infortuni

La possibilità di essere anche normale

Ne avevamo (forse) bisogno. Dopo 22 gol rossoneri, la macchina da record del Milan si è inceppata per di più in casa. Certo non con una squadra qualsiasi, ma con il Torino secondo in classifica. Un Torino che ha indovinato le mosse tattiche vincenti: difesa a uomo e centrocampio blindato. Insomma il buon vecchio gioco all'italiana che ormai nessuna squadra italiana pratica più. Fino a ieri.

DARIO CECCARELLI

MILANO Zero a zero allarme nel campionato. Il Milan quello che come dice Berlusconi fa bene all'Italia per la prima volta non riesce a segnare. Non solo venendo meno al suo ruolo di killer del campionato, addirittura non vince lasciandosi imbrigliare dal Torino, ormai l'ultima squadra italiana che gioca all'italiana. Una specie che di simpatia come tutte quelle destinate all'estinzione gli indiani? Panda la foca. Monaco gli yuppie i piloti vincenti della Ferrari i ministri convicenti. Allarme allarme dopo 22 gol rossoneri dopo diciannove

debattiti sull'incantesimo. Leggera delle difese, dopo migliaia di un record nostalgico come ercano formidabili quei calcinacci che ci hanno fatto sbadigliare per anni ci troviamo con il Milan che va in bianco. Panico paura sottili compiacimenti nuovi dibattiti sull'inquietante crisi da gol della macchina rossa nera. Perché due zero a zero consecutivi? Qual è il male oscuro di Van Basten? E Pippo? Come mai tutti questi infortuni? Panico. Berlusconi e la Gazzetta hanno ragione, questo Milan fa bene all'Italia. Sensibile al

grido di dolore che veniva da chi paventava l'uccisione del campionato, il Milan ha subito cambiato registro. Basta con le vittorie esagerate con quelle smodate esibizioni di ingordigia calcistica. Basta quello che ci vuole (ogni tanto s'intende) è un vino normale, un'origine alla decorosa rusticità di una squadra che costruisce il suo successo mattono dopo mattono. Così facendo poi il Milan dà anche una ragione di conforto a tutti quegli acuti maestre a pensare del nostro calcio che intravedevano nella recente valanga di gol smossa dai rossoneri un inquietante degrado della nostra scuola calcistica. Capita che noi tanti gol? E tutti quei rovesciamenti di gioco? No, per carità meglio il calcio stitico degli anni Sessanta tutti bloccati quelli si era perfezionato. Berlusconi che è buono li ha voluti autrice ma si eccovi un altro buon argomento per le vostre inchieste i vostri dibattiti. Servite partite suonate i vostri pifferi che io mi limito a vincere lo scudetto. Grazie Milan.

ROMA Misteri buffi del calcio. Roma Napoli e Parma quart'ultima a quota 6 con il fiato del Foggia a quota 5 sul collo. Accomunato dallo stesso sciagurato destino le tre brutte del campionato sono impantanate nei bassifondi della classifica e uscite visto il ritmo del toro non sarà facile. Fa rumore nella domenica delle streghe il crollo della Roma all'Olimpico contro il Brescia. Una vittoria storica quella dei lombardi che sono riusciti a sbancare l'Olimpico al quattordicesimo tentativo di un romanzo iniziato sessantatre anni fa (campionato 1929-30). Ma sono altri i numeri a far male alla Roma quarta sconfitta in otto partite, la seconda di fila la seconda in casa dove già aveva salutato ringraziando il Pescara del Poeta Galeone. La media giallorossa è catastrofica, riporta il club capitano a tempi grami l'ultima versione squalida del Roma fu quella dell'11 stagione 1978-79 quando i giallorossi si sal-

Roma, Napoli e Parma mercoledì in Europa domenica vicine alla B

FULVIO CANALI

varono all'ultima di campionato pareggiando 0-0 ad Ascoli. Comparando le classifiche la Roma attuale ha un solo punto di vantaggio rispetto ad allora. Ed allora tanto per chiarire che aria ti riasse era già saltata la panchina il placido Valcareggi al posto dello stralunato Gianini. Boskov per ora non rischia a tenerlo in sella ci pensano i risultati di Coppa che in Italia e in Europa fanno della Roma la bella del mercoledì. Ma il campionato non è un optional e i giallorossi non possono contare in

eterno sui crediti del successo di Coppa. Già ieri il popolo romanista ha fatto sentire la sua voce. Ha preso di mira il portiere Cervonac che ha sicuramente le sue colpe ma non è l'unico responsabile dei mali giallorossi. Boskov vecchio pirata ha detto che le colpe sono di tutti prendendosi la sua fetta di responsabilità (ad esempio la scelta di affidare la marzatura del numero 9 a Garza, difensore puro). Ma dopo tante parole e belle promesse in casa romanista dove continua il mistero Canigra pigri

to dodici miliardi di lire in la hit delle bufale del mercato è arrivato il momento dei fatti. Bocciato da un pessimo rendimento in trasferta, vita grama anche per il Parma di Scali. La stagione che doveva iniziare definitivamente gli emiliani nel club esclusivo delle grandi sta rivelandosi quella dei sogni spezzati. Nel cocktail dei mali emiliani c'è di tutto: appagamento e pre-sunzione, qualche errata valutazione di mercato, i cinghiali di mariposa come Orio e Pin. Anche in casa Parma suona l'allarme rosso. Il fatto per la sfortunata è un terreno inesperto per i gialloblù e può rivelarsi disastroso. Quanto al Napoli, dopo la bocciata di Ossigeno con la Roma, la goleada di Coppa si torna all'amaro. Mercoledì gli uomini Ranieri giocano un partita disastrosa a Parigi. Il resto di quella sfida si spera cuotà in campionato. Aspettiamo la Coppa e vedremo.

| AGENDA PER 7 GIORNI | |
|---|---|
| LUNEDI 2 | VENERDI 6 |
| ● TENNIS Tornei maschili a Parigi-Bercy e R.O. de Janeiro femminili a Oakland e Nashville | ● CALCIO Sorteggio o Coppa Europea |
| ● CICLISMO Giro del Messico | ● GINNASTICA Mondiali di ritmica |
| MARTEDI 3 | SABATO 7 |
| ● BASKET Coppe europee | ● CALCIO Europeo femminile Inghilterra Italia |
| MERCOLEDI 4 | DOMENICA 8 |
| ● CALCIO Coppa Campionati Milan-Bratislava, Coppa Coppa Boavista Parma, Coppa Uefa, Grasshopper-Roma, Juventus-Panathinaikos, Paris St Germain-Napoli | ● FORMULA 1 Gp d'Australia |
| GIOVEDI 5 | ● BASKET Serie A B e C |
| ● CALCIO Coppa Uefa Dinamo Mosca-Torino | ● RUGBY Serie A/1 A/2 |
| | ● RALLY Giro della Catalogna |

Calci cristiani: Vade retro sponsor

TORINO La capitale morale dello sport moderno può essere a buon diritto insediata a Combio, sede del mercato estivo dei calciatori, crocevia di destini sportivi in soprattutto di transizioni commerciali. L'apogeo. «Mi chiedo cosa accade di lì, dentro, è il dubbio espresso da monsignor Carlo Muzza. Che peraltro non è una risposta gratuita. «Qui in loco mercato prendo il sopravvento l'uomo si perde. E questa convinzione è il filo rosso del convegno che il consiglio delle Marche del Centro sportivo il suo ha celebrato quasi in polemico contrappunto a Torino una delle capitoli dello spirito di cattolici. Con un'condanna implicita nel titolo del convegno «Lo sport tradito dai mercanti».

Di lo sport e del suo stato di salute, il Csi organismo di matrice spirituale tiene un colloquio parli con indubbi e convinzioni di causa visto che più di un recente contomito esaurisce i meccanismi sociali all'obiettività. Il papa si mette

Da Luigi Lentini a Victor Claudio Valerini. Dal calciatore ingaggiato dal Milan in un vortice di miliardi al diciannovenne centrocampista della Lazio giovanile che annuncia ad un futuro da campione per farsi sacerdote. Storie agli antipodi simboli per il Csi ente di promozione sportiva vicino alla dic-

ci che ci ha imbastito un convegno a Loreto. Obiettivo discutere della progressiva divaricazione tra i valori dello sport e un atto di accusa allo sport che da gioco educativo finito in mano ai mercanti è diventato la forma moderna ricca sponsorizzata alienata dell'antica tratta degli schiavi.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELATO

Lo sponsor in credito o in debito? Il limite del convegno. Il suo identikit è vago sbadigliato. Si è così la sua figura ma il suo vento e il suo ruolo al di là degli inattesi non prendono concretezza sembrano restare pelazioni di principio in negativo. Ma il convegno ha un certo spedito verso i mercati, pressa ed ha abbozzato alla fine una filo soffiata di parole sportive che si colloca dritta e dritta nel sole della dottrina sociale di Giovanni Paolo II. Impertinente sul concetto. Il personale e su un massiccio evanescente. Un occhio di riguardo il momento due vite formative. Lo sport è un necessario di un progetto e due vite dall'educazione. Bisogna partire non dallo sport, si sente don Sergio Gualandri, direttore della federazione oratoriana. Ed un dibattito non per ripetere l'uomo il centro anche delle vacanze sportive, come per don Carlo Muzza, passò il conclave di un anno fa. Il momento di un dibattito tra l'uomo e il divino che deve essere l'uomo e per il mo-

Lo sponsor in credito o in debito? Il limite del convegno. Il suo identikit è vago sbadigliato. Si è così la sua figura ma il suo vento e il suo ruolo al di là degli inattesi non prendono concretezza sembrano restare pelazioni di principio in negativo. Ma il convegno ha un certo spedito verso i mercati, pressa ed ha abbozzato alla fine una filo soffiata di parole sportive che si colloca dritta e dritta nel sole della dottrina sociale di Giovanni Paolo II. Impertinente sul concetto. Il personale e su un massiccio evanescente. Un occhio di riguardo il momento due vite formative. Lo sport è un necessario di un progetto e due vite dall'educazione. Bisogna partire non dallo sport, si sente don Sergio Gualandri, direttore della federazione oratoriana. Ed un dibattito non per ripetere l'uomo il centro anche delle vacanze sportive, come per don Carlo Muzza, passò il conclave di un anno fa. Il momento di un dibattito tra l'uomo e il divino che deve essere l'uomo e per il mo-

Coppe in campo e alla tv

Mercoledì 4
Coppa Campioni
Milan-Slovan Bratislava (and 0-1)
Rai1 ore 21 25
Coppa Coppe
Boavista Parma and 0-0
Italia 1 ore 18 55
Coppa Uefa
Grasshopper-Roma and 0-3
Raiquattro ore 19 10
Juventus-Panathinaikos and 1-0
Rai2 ore 20 10
Paris St Germain-Napoli and 2-0
Rai2 ore 21 00
Giovedì 5
Coppa Uefa
Dinamo Mosca Torino and 2-1
Italia 1 ore 17 55

TOTOCALCIO

| | | |
|---|----------------------|-----|
| 1 | ATALANTA-NAPOLI | 3-2 |
| 1 | CAGLIARI-FIORENTINA | 2-1 |
| 1 | FOGGIA-PARMA | 1-0 |
| 1 | JUVENTUS-ANCONA | 5-1 |
| X | MILAN-TORINO | 0-0 |
| 2 | PESCARA-INTER | 1-4 |
| 2 | ROMA-BRESCIA | 2-3 |
| 1 | SAMPDORIA-GENOA | 4-1 |
| X | UDINESE-LAZIO | 0-0 |
| 1 | CREMONESE-ASCOLI | 3-1 |
| 2 | PISA-BOLOGNA | 0-1 |
| X | AVELLINO-ACIREALE | 0-0 |
| 1 | MONTEPREMI-CATANZARO | 3-1 |

MONTEPREMI L. re 3* 457 847 610
QUOTE Ai 19*13* Lire 837 838 000
Ai 517*12* Lire 30 423 000

GLI UOMINI DEL GIORNO

Tacconi
Brutta storia invecchiare fra i pali



Diciassette gol subiti in otto partite di campionato e otto in Coppa Italia sono un segnale preoccupante per il trentacinquenne portiere rossoblu. Che è riuscito a mantenere inviolata la propria porta soltanto una volta contro la Roma alla seconda giornata di serie A. È vero che la difesa davanti a lui fa acqua da tutte le parti. Ma è vero anche che Tacconi a volte dà la sensazione di essere lento e di ritardo negli interventi. E questo non può non ingenerare qualche sospetto. Se la sensazione dovesse trasferirsi anche nei compagni di reparto sarebbe crisi. Il numero uno rossoblu deve fare i conti con l'età, coi colleghi della difesa e anche coi tifosi. Dopo le risposte «piccate» ai supporter della curva nord che l'avevano «beccato» per i gol subiti in Coppa contro la Juve, sembrava che le acque si fossero calmate. Negli ultimi momenti di Peggli degli ultimi giorni erano arrivati anche timidi applausi. Quasi un segnale di distensione. Ieri invece è ripreso la «guerra». All'inizio della partita il giocatore è stato coperto di fischi e insulti. Mentre due macabri crocifissi bianchi spuntavano alle sue spalle fra la folla degli «ultra». Poi i quattro gol donati e la sconfitta. Mala tempora. Di segno completamente opposto il momento attraversato dal portiere blucerchiato Pagliuca. Il portiere di Casalecchio di Reno ha sfoggiato una partita coi fiocchi mostrando concentrazione e coraggio. Con un'uscita spericolata nel primo tempo ha evitato il pareggio genovano. Pagliuca è stato protagonista in positivo anche negli episodi extracalcistici di ieri pomeriggio. È riuscito a mantenere la calma esposto al lancio di oggetti dalla curva genovana. «Non ho mai vissuto un'esperienza tanto difficile - ha spiegato negli spogliatoi - È un vero peccato che un gruppo di scalmanati abbia tentato di rovinare il derby che è una delle manifestazioni calcistiche più belle».

L'arbitro Luci
Centravanti col fischietto Zenga para



Non ci credeva nemmeno lui al 43 del primo tempo di Pescara. Inter squadra sullo zero a zero l'arbitro Luci di Firenze ha sfiorato il gol apparentemente (dagli spalti più lontani) con un colpo di testa sostituendosi per un attimo a Siskovic e Bivi gli attaccanti della squadra di Galeone. Sarebbe stato un gol clamoroso ma Zenga con un tufo prodigioso glielo ha negato. In realtà il signor Luciano Luci non ha effettuato alcun colpo di testa in tutti i sensi sul tiro cross di Ferretti nel mezzo dell'area. Interista lui ci ha messo coraggio ma inconsapevole la sua faccia imparendo al pallone un effetto diabolico e preciso. La palla era diretta proprio nell'angolo della porta di Zenga. Il colpo se fosse entrato gli ha fischietto disoretto. Il fatto di arbitro casalingo (su un ottantina di partite dirette in serie A, una quarantina sono state vinte dalle formazioni di casa), chissà il Gran Cipo Cavanni se da ieri fosse messo anche a segnare. Luci 43 anni e mezzo dirigente e azienda (la perestroika avviata esportava jeans in Russia) è agli sgoccioli di una onesta carriera, ancora un anno o due al massimo e andrà in pensione. Poteva restare famoso per un gol segnato all'Inter. Ah! Luci Zenga gli ha negato pure questo dicendo: «Ho avuto paura ma solo per lui pensavo avesse ingorato il fischietto».

Saurini
Il laziale ha sbancato l'Olimpico



Un favoloso ragazzo di paese, quello di Giampolo Saurini di Collifero 21 anni di compiere il 17 novembre, un passato di tormenti e promesse un presente con il sorriso dopo i due gol fatti in casa a Roma. Saurini viso buono e indole tranquilla è rimesso dagli abissi dopo un infortunio gravissimo a ginocchio che quattro anni fa rischiò di mandare in tilt la carriera. Dopo una lunga rincorsa in C2 prima alla Viresse e poi alla Lodigiani (9 gol in 12 partite nel club romano), dopo l'illusione di due anni fa quando sembrò aver conquistato credibilità e spazio nella sua Lazio. Già la Lazio un vecchio amore. Ci è cresciuto nelle giovanili bianche e azzurre segnalandosi con qualche scio da gran tierce e quel fuoriclasse di ragazzo con la testa a posto. Poi dopo il classico anno di esperienza a Cagliari quel sopravvissuto crac al ginocchio. È tornato a galla lontano dalla sua Lazio ma la pelle è ancora bianca e azzurra. Così quei due gol alla Roma prima d'ipotesi in A festeggiate senza usare dalle righe (mentre corsa con il dito puntato come fece Di Canio quattro anni fa nei derby) hanno un sapore particolare. «Segnare alla Roma è sotto la curva e Sud è stato il massimo. La soddisfazione maggiore della mia carriera».